

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

---

### 1. CONTENUTI E FINALITÀ

L'obiettivo della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) è quello di effettuare una verifica in merito all'attualità della strategia di mandato e, quindi degli obiettivi strategici e operativi, tenuto conto dell'evoluzione degli elementi di contesto, economico, istituzionale, normativo e gestionale.

Le conclusioni della RPP costituiranno la base politica su cui la Giunta sarà chiamata a predisporre la proposta di Preventivo economico 2023, esercizio che concluderà il mandato avviato a fine 2018 e che è stato caratterizzato dalla messa a regime della riforma dell'ordinamento camerale intervenuta nel 2016.

### 2. CONTESTO ECONOMICO

Il sistema imprenditoriale della provincia di Sondrio è costituito da 13.685 imprese (dati al 30 giugno 2022, pari al 1,7% del totale regionale e con un lieve aumento rispetto alla stessa data dello scorso anno (13.649, + 0.2%), suddivise in:

- 2.261 imprese agricole,
- 1.296 imprese del comparto manifatturiero,
- 2.132 imprese del settore costruzioni,
- 4.566 imprese del commercio, ricettività e ristorazione,
- 2.421 imprese del settore dei servizi.

Le imprese artigiane sono 4.227 imprese (4.223 al 30 giugno 2021) e sono concentrate in particolare nelle costruzioni (41,5 %), nei servizi (26,5 %) e nel manifatturiero (21 %). Complessivamente, gli occupati presso le imprese della provincia (quindi al netto di quelli del settore pubblico) sono pari a circa 51.000.

Il sistema imprenditoriale locale si caratterizza dunque per una forte presenza del comparto turistico (12,7% del totale, pari a quasi il doppio del dato medio regionale), di quello agricolo (16,5% del totale, quasi il triplo del dato medio regionale) e di quello agroalimentare, legato alle produzioni a denominazione di origine. Si rammenta il significativo contributo fornito alla produzione idroelettrica nazionale (circa il 13%) ed al settore della prima lavorazione del legno (circa il 13 % del totale nazionale).

Il sistema imprenditoriale continua a caratterizzarsi per le ridotte dimensioni, con sole 75 imprese con oltre 50 addetti (di cui solo 5 oltre i 250 addetti) e la particolare rilevanza delle imprese individuali (il 59,3 % a fronte di un dato medio regionale del 48%).

Altra caratteristica distintiva è data dalla ridotta apertura sui mercati esteri, conseguenza sia delle ridotte dimensioni medie che dello status di frontiera comunitaria. L'export provinciale vede la prevalenza del comparto metalmeccanico ed è principalmente rivolto al mercato comunitario (Germania e Francia) e in Svizzera. Nel 2021 l'export pro capite (fatturato all'estero su totale imprese) è risultato pari a circa 59.000 €, con una buona performance rispetto al 2021 (+ 11,6 % rispetto al 2019, a fronte di un dato medio regionale del + 6.6%). La provincia di Sondrio è tuttavia ancora l'ultima nella classifica delle province lombarde in questa specifica graduatoria, anche se la distanza con chi la precede (Pavia) si sta attenuando.

*Nonostante il susseguirsi di accadimenti straordinari, in primo luogo la guerra in Ucraina, che ha comportato gravissime perdite umane e, quindi, lo shock dei prezzi energetici, solo in parte conseguenza dell'evento bellico (già nella RPP 2022 erano segnalate tensioni nella catena di fornitura delle materie prime), il 2022 non sembra avere determinato mutamenti di carattere strutturale nell'economia provinciale. L'economia provinciale presenta quindi i fattori di forza e di debolezza che già la caratterizzavano 12 mesi orsono.*

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

---

Le emergenze che si sono palesate e che sono tuttora presenti, sia per quanto riguarda i rincari energetici, che per il rinfocarsi dell'inflazione, hanno origine e dimensioni tali da escludere una soluzione su iniziativa locale e, probabilmente, neppure nazionale.

Peraltro, tra la fine del 2021 e fino almeno al primo semestre del 2022, come risulta dalle analisi condotte attraverso Unioncamere Lombardia, anche l'economia provinciale aveva dato evidenti segni di ripresa.

Le esportazioni, certamente beneficiando anche dell'effetto prezzi, hanno segnato nel 2021 la cifra record di 807 milioni e sono state marginalmente interessate dalle restrizioni applicate nei confronti della Russia, tanto che per l'anno in corso può probabilmente essere considerato come attendibile un risultato finale vicino a 1 miliardo di euro.

Il turismo, settore trainante per la nostra economia, all'uscita dalla pandemia ha finalmente registrato due stagioni positive consecutive, quella invernale 2021/2022 e la estiva 2022.

Il comparto agroalimentare, altro settore caratterizzante l'economia provinciale, ha affrontato un anno non facile, con un calo produttivo che ha interessato in particolare la bresaola e il lattiero caseario, settore quest'ultimo dove l'incremento dei costi di produzione è stato aggravato dall'evoluzione climatica, particolarmente siccitosa.

Il settore delle costruzioni, che fa da tradizionale volano allo sviluppo, ha beneficiato degli effetti propulsivi determinato dai bonus del PNRR in tema di efficientamento energetico, come dimostrato anche dagli aumenti del numero degli occupati (+ 5,3 %), pur dovendo scontare non pochi problemi a seguito delle restrizioni adottate dal Governo rispetto alla cessione dei crediti fiscali.

*Nel contempo, sono sempre evidenti i fattori di debolezza del sistema socioeconomico della provincia di Sondrio, interamente montano, non destinatario di regimi di autonomia -di cui invece beneficiano i principali competitor dell'arco alpino italiano- collocato alla frontiera dell'Unione Europea, condizione quest'ultima da cui derivano conseguenze non positive, sotto diversi profili, in primis il differenziale retributivo con la Svizzera e la fuoriuscita di circa 6.000 unità lavorative.*

Proprio la ripresa registrata tra la fine del 2021 e il primo semestre del 2022 ha messo in evidenza un ulteriore fattore di crescente debolezza, rappresentato dalla preoccupante difficoltà da parte delle imprese a reperire le risorse professionali necessarie, un fenomeno che colpisce, seppure con diversa intensità, le imprese di tutti i settori e che determina il rallentamento e, nei casi più gravi, l'interruzione dell'attività aziendale.

Oltre al tema retributivo, determinato dalla vicinanza con la Svizzera, i problemi nel reperimento delle risorse professionali, fenomeno che si riscontra sull'intero territorio nazionale, come evidenziato puntualmente dalle indagini "Excelsior", è direttamente connesso ad un evidente disallineamento informativo degli studenti (e delle famiglie) rispetto alle prospettive occupazionali e da una non ottimale relazione fra mondo della scuola e mondo del lavoro. Problematiche che si manifestano d'altra parte, non solo localmente, nella scarsa conoscenza e, quindi, diffusione, dell'apprendistato -in particolare quelli di primo e di terzo livello- e dell'istruzione tecnica superiore, istituto recentemente rinnovato e beneficiario di cospicui stanziamenti sul PNRR.

*Di seguito sono riportate ulteriori valutazioni di maggiore dettaglio, relative all'andamento del comparto turistico, del settore agroalimentare e del credito, elaborate dagli uffici sulla base della collaborazione di Valtellina Turismo, Distretto Agroalimentare di qualità e Sofidi.*

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

---

### ***Il turismo***

*Il Covid ha pesantemente colpito il comparto turistico, che ha subito la diminuzione delle presenze, passate da 3,6 milioni (2019), a 2,3 milioni (2020) e a 2,1 milioni (2021), quindi con una perdita pari a quasi il 42%, mitigata dalla evoluzione della componente domestica. La stagione invernale 2021/2022 si è dimostrata in netta ripresa. È tuttavia necessario ricordare che l'incremento percentuale del numero di arrivi e presenze dei flussi turistici non è significativo poiché le due stagioni precedenti (2019/2020 e 2020/2021) avevano sofferto della anticipata chiusura degli impianti sciistici a causa della pandemia. La ripresa registrata nella stagione invernale 2021/2022, causa le perduranti restrizioni in taluni paesi esteri, non ha quindi consentito di tornare ai volumi pre-pandemici, che denotavano peraltro una tendenza molto positiva.*

*Nel 2022 il turismo estivo in provincia di Sondrio ha confermato i trend positivi degli ultimi anni, grazie al crescente interesse dei turisti, soprattutto quelli domestici e di prossimità, per una vacanza "active" e di relax in montagna. Le presenze sono difatti aumentate dell'8,5% rispetto alla stagione estiva 2021.*

*Aumenta l'interesse per l'outdoor estivo, dal trekking per grandi e piccoli su itinerari di diversi livelli di difficoltà, fino alle esperienze legate al "mondo bike".*

*Il turismo estivo si prolunga ora significativamente anche nella cosiddetta "terza stagione" (ottobre-novembre), rilevando buone presenze turistiche nell'ordine del 5% del totale, mentre il primato è della stagione invernale (60%), seguita da quella estiva (35 %).*

*Le esperienze più gettonate sono quelle legate all'enogastronomia: ne sono un esempio la degustazione di pietanze tipiche e vini doc e docg valtellinesi in ristoranti e cantine e le "cooking class". A ciò si aggiungono il trekking per ammirare il "foliage", i tour in e-bike sulle Alpi Retiche e Orobic e i cammini dedicati ad un turismo spirituale.*

*Nel 2022, grazie anche alla ripresa post-pandemica e alla riapertura dei paesi esteri verso l'Italia, è stata rilevata una leggera ripresa dei turisti stranieri. Tuttavia, mentre nel 2019 gli arrivi esteri rappresentavano il 40% del totale -pure a fronte di una permanenza media di 4 giorni superiore a quella dei turisti italiani pari a 2,5 giorni- nel 2022 la componente straniera è scesa al 22% del totale degli arrivi, con conseguente aumento degli arrivi domestici, che sono passati dal 60% al 78%.*

### ***L'agroalimentare***

*Il 2022 si è rivelato un anno complesso per l'economia mondiale, con conseguenti negative ricadute anche per le produzioni valtellinesi. Oltre alla difficile situazione politica ed economica, si è aggiunta una stagione siccitosa che ha maggiormente stressato i comparti agricoli locali.*

*La Bresaola della Valtellina ha visto una contrazione di produzione causata dall'aumento della materia prima mediamente del 25% e da quello dell'energia elettrica e del GAS che ha ridotto sensibilmente i margini aziendali e portato ad un aumento dei prezzi di vendita. Essendo un prodotto di fascia di prezzo alta, la Bresaola della Valtellina, rispetto ad altri salumi e alla bresaola generica, sta soffrendo maggiormente la contrazione di acquisto da parte del consumatore che si pone su prodotti di fascia più bassa. Resta presente la difficoltà di reperire personale qualificato sul territorio.*

*Anche il settore lattiero caseario vede una contrazione della produzione per ragioni differenti. La produzione di Bitto DOP ha visto una contrazione del 3% dovuta principalmente alla persistente siccità e alla scarsità di pascolo, compensata parzialmente da un carico anticipato degli alpeggi. Più marcata è la diminuzione della produzione di Valtellina Casera DOP che a fine settembre si attesta intorno a - 13 %. La marcata diminuzione della produzione è riconducibile in primis alla diminuzione della produzione di latte. Le aziende agricole si trovano ad affrontare una difficilissima congiuntura con*

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

---

*una stagione particolarmente siccitosa, un grosso aumento del costo delle materie prime e dell'energia e, più in generale, uno stato diffuso di insicurezza per il futuro (tenuta dei consumi, chiusura di stalle in altri ambiti della zootecnia alpina, difficoltà nel reperimento di foraggi e materie prime, ecc...).*

*Nel settore mele, la produzione è stata positiva, malgrado lo stress idrico subito dalle piante a causa delle mancate precipitazioni e delle temperature sopra la media. La situazione di maggior difficoltà rilevata per il settore è legata ai costi energetici.*

*Per il mondo dei vini oltre ai costi elevati per le materie prime ed energetiche, perdura la difficoltà di reperimento dei materiali utili al packaging come vetro, cartoni, carta per le etichette e tappi in sughero.*

*La produzione di uva (vendemmia appena conclusa) è in riduzione in alcune zone a causa dell'annata meteorologica, anche se il livello qualitativo è previsionalmente buono.*

*Il settore dei Pizzoccheri è cautamente ottimista di avere meno difficoltà nel reperimento di grano duro e grano saraceno rispetto allo scorso anno. A questo, si associa, come per tutti i comparti produttivi, il generale aumento del prezzo del petrolio e conseguente aumento dei diversi derivati, quali cellophane, cartoni ed energia elettrica e gas, che stanno riducendo fortemente i margini aziendali. Questi costi dovranno, nel futuro essere sostenuti dal consumatore, superando, tuttavia, una generale resistenza da parte dei canali di vendita nel rivedere i costi al rialzo.*

*In generale, i consorzi di tutela stanno sostenendo le aziende tramite azioni di promozione mirate per i prodotti a marchio e costante informazione sui prodotti. Queste iniziative cercano di legare le produzioni al territorio, con azioni di collegamento con l'areale produttivo e il turismo, così da creare una costante sinergia con tutte le istituzioni preposte. Il difficile periodo non ha comunque impedito al comparto di muoversi in previsione delle Olimpiadi 2026, momento di grande rilancio della Valtellina e dei suoi prodotti di eccellenza.*

### **Il credito alle imprese**

*Nel corso degli ultimi due esercizi il mercato del credito all'impresa è risultato fortemente influenzato dalle disposizioni emergenziali adottate dagli organi di governo: il massiccio sostegno alla liquidità del sistema che ne è scaturito, ed il livello particolarmente basso dei tassi di mercato, hanno di fatto garantito al sistema delle imprese un accesso al credito agevolato ed a condizioni particolarmente vantaggiose.*

*L'uscita dalla fase emergenziale, con la conseguente contrazione del supporto fornito dal meccanismo della garanzia pubblica, ha determinato una prima generalizzata flessione del credito disponibile in favore delle imprese.*

*A ciò si è aggiunto il clima di incertezza venutosi a creare in seguito all'esplosione della guerra in Ucraina ed alle conseguenti problematiche connesse al repentino aumento dei prezzi delle materie prime che, di fatto, hanno frenato la propensione agli investimenti delle aziende.*

*La domanda di credito delle imprese permane quindi prevalentemente orientata al supporto del ciclo monetario, mentre lato banca si assiste ad una restrizione nelle politiche di offerta, confermata dall'inasprimento delle condizioni di accesso al credito e in qualche misura determinata dalla riorganizzazione avviatasi in questi anni a livello locale.*

*Le condizioni dell'offerta sono inoltre caratterizzate dal deciso aumento dei costi della provvista, sospinti da tassi di mercato ritornati in territorio positivo nel corso della passata estate e la cui ascesa pare oggi destinata a continuare ancora per diversi mesi.*

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

---

### 3. CONTESTO NORMATIVO

Mentre si è tuttora in attesa del completamento degli accorpamenti previsti dalla riforma -in Lombardia è previsto quello fra Mantova, Cremona e Pavia- il mese di ottobre ha visto l'avvio dell'azione del nuovo Governo, formato dopo la tornata elettorale di fine settembre, con poco più di un semestre di anticipo rispetto alla naturale scadenza.

Per quanto di diretta ricaduta sul sistema camerale, l'avvicendamento della maggioranza di Governo e dei relativi incarichi, potrebbe introdurre elementi di novità che dovranno essere verificati. In prima analisi, il sistema camerale attende la conclusione da parte del nuovo Ministro dello Sviluppo Economico della procedura di aumento della tariffa del diritto annuale per il 2023/2025, si auspica, in continuità con il percorso intrapreso durante l'anno da Unioncamere, che ha individuato quattro progettualità candidabili, con il parere della Regione:

- “Doppia transizione”: digitale ed energetica.
- Internazionalizzazione.
- Turismo.
- Scuola – Lavoro.

Rispetto a tali temi, la Giunta ha già espresso una indicazione di metodo e di merito, che sarà riportata nella proposta di deliberazione che il Consiglio dovrà assumere.

In primo luogo, posto l'alto rilievo strategico di tutte le tematiche candidabili, si ritiene opportuno concentrare le risorse disponibili –stimate in circa 240-250.000 € annui- su massimo due progettualità, acquisita l'indicazione di Unioncamere circa la necessità di destinare almeno il 45% delle risorse disponibili al progetto della “Doppia transizione”.

Di conseguenza, si è ritenuto di individuare un solo ulteriore progetto, precisamente, quello relativo al sostegno all'internazionalizzazione, considerato che le ulteriori tematiche – turismo e scuola-lavoro- potranno essere sviluppate con altri fondi disponibili, grazie a cofinanziamenti esterni già acquisiti e, si aggiunge, senza dover gestire le procedure burocratiche previste per i progetti assistiti dall'aumento del diritto annuale.

Si è in attesa di verificare con quali modalità potranno essere ripristinati gli emolumenti a favore degli Organi camerali, come previsto dalla legge di stabilità 2022, se in attuazione del recente dpcm n. 143/2022 –norma di validità generale per tutti gli enti pubblici con l'eccezione degli enti locali- oppure, come previsto dalla legge di stabilità 2022- a seguito di un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Gli aspetti di maggiore rilievo riguardano le tariffe da applicare, la decorrenza temporale e, non ultimo, la possibilità di assegnare i gettoni di presenza ai consiglieri.

Altro tema che fa riferimento al contesto normativo è quello relativo alle effettive conseguenze della recentissima sentenza (n. 210/2022) con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle normative che, nel triennio 2017/2019, hanno obbligato le camere di commercio a versare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa sui cosiddetti “consumi intermedi”. In particolare, sarà da verificare, probabilmente a seguito di un intervento normativo, se il medesimo obbligo –ora previsto da disposizioni che non sono interessate direttamente dalla sentenza della Corte- sia da considerare come ancora vigente (dal 2020) e se le somme già versate dalle camere saranno in qualche modo restituite dallo Stato. Qualora l'obbligo di versamento dovesse venire meno già nel 2023 il bilancio della Camera di Sondrio registrerebbe un beneficio di circa 81.000 € su base annuale. E'tuttavia verosimile che almeno nella prima predisposizione del Preventivo 2023 la voce relativa al

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

---

versamento al bilancio dello Stato dovrà essere mantenuta, sospendendo il relativo pagamento (previsto per legge al 30 giugno). La restituzione delle somme versate nel 2017/2019, ipotesi in fase di verifica da parte di Unioncamere, determinerebbe un beneficio pari a circa 210.000 €.

Sotto il profilo dell'analisi del contesto normativo, fatta salva l'ipotesi di eventuali interventi sulle competenze camerali, ipotesi che come l'esperienza recente insegna potrebbe avere anche un certo fondamento, non si segnalano ulteriori temi sensibili rispetto alla pianificazione strategica camerale. Pare tuttavia opportuno rammentare che nel 2023 troveranno applicazione le disposizioni in materia di composizione negoziata delle crisi d'impresa, recentemente individuate all'interno della riforma del codice fallimentare e che prevedono il diretto coinvolgimento delle camere di commercio.

Rispetto a tale tematica, dai contenuti fortemente innovativi –si fa riferimento agli strumenti dedicati a prevenire l'insorgere delle crisi e dell'insolvenza- si ritiene che dovrebbe essere data particolare attenzione, oltreché alla puntuale gestione degli adempimenti burocratici in capo alle camere di commercio, alle tematiche di carattere più squisitamente promozionale e, in particolare, alla promozione della cultura finanziaria all'interno delle imprese e, non ultimo, alla sensibilizzazione e informazione nei confronti delle categorie professionali coinvolte.

Infine, rispetto alle misure previste dal PNRR, si devono segnalare le opportunità in materia di sostegno all'imprenditoria femminile, da ultimo riferite anche alla recente introduzione della certificazione di genere e, quindi, alle previsioni in materia di Comunità Energetiche Rinnovabili, di interesse per le imprese, in attesa del completamento delle misure attuative. In entrambi gli ambiti, imprenditoria femminile e transizione energetica, la Camera di commercio potrebbe sicuramente beneficiare di un buon potenziale, vista la presenza della presidente Credaro nella "cabina di regia" per l'imprenditoria femminile (costituita presso il Mise) e della partecipazione della Camera al capitale di Dintec, società in house del sistema camerale che dispone di elevate competenze sul tema della transizione energetica.

#### 4. CONTESTO RELAZIONALE

Durante il 2022 non si sono palesate discontinuità nell'ambito delle relazioni che la Camera di commercio di Sondrio intrattiene con le istituzioni locali e con il sistema associativo.

Come in passato, la principale sede di interlocuzione a livello provinciale ha riguardato l'Accordo quadro di sviluppo territoriale a cui la Camera di commercio partecipa insieme a Regione Lombardia, Provincia e Comune di Sondrio, all'interno del quale è stato condiviso il "Programma di interventi 2022", finanziato dai fondi del "demanio idrico 2021" e che prevede specifici stanziamenti (670.000 €) a sostegno delle attività camerali, da appostare sul Preventivo 2023, in conto esercizio (attività promozionale) ed in conto capitale (per interventi sulla sala Martinelli, da individuare).

Il 2023 porterà elementi di notevole novità per quanto riguarda la relazione con Regione Lombardia, per il tramite di Unioncamere Lombardia.

E'infatti in fase di formalizzazione da parte della Regione la collaborazione con il sistema camerale regionale per la gestione dei fondi "FSE +" e "FESR 2021/2027", con individuazione di Unioncamere Lombardia quale "Organismo Intermedio" che gestirà tutte le attività programmate, con una complessiva spesa di circa 280 milioni nel periodo di vigenza dei fondi comunitari.

In tale contesto, le camere lombarde collaboreranno con Unioncamere Lombardia, assegnando alla stessa proprio personale, previa stipula di apposita convenzione. A regime, si prevede che

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

---

gran parte delle azioni regionali finora attivate all'interno dell'accordo per la competitività e contabilizzate nei bilanci camerali, saranno sostituite dalle azioni attivate sui fondi comunitari, contabilizzati nel bilancio di Unioncamere Lombardia.

Al netto delle considerazioni in merito a tale nuovo assetto delle relazioni con Regione, occorrerà certamente individuare, possibilmente d'intesa con il sistema camerale regionale, criteri e modalità di rappresentazione dell'azione camerale innovativi rispetto a quelli sin qui adottati, con l'obiettivo di valorizzare le attività effettivamente svolte, posto che il costo del personale camerale non potrà essere riconosciuto e che le risorse economiche non potranno essere contabilizzate sui bilanci camerali.

Per quanto attiene alle relazioni con il sistema associativo, data una valutazione ampiamente positiva, non si segnalano temi problematici. Entro fine 2022 prenderà avvio una nuova modalità collaborativa con le associazioni di categoria nell'ambito del sostegno all'avvio di nuove attività imprenditoriali. Tale attività proseguirà nel 2023 e, sulla base dei risultati conseguiti, potrà essere ulteriormente sviluppata con modalità già individuate. Si ritiene che tale esperienza dovrebbe essere utilmente replicata in altri ambiti, primi fra i quali quelli dello sviluppo della diffusione del marchio "Valtellina", dell'educazione finanziaria, del rapporto "scuola-lavoro", del sostegno alla diffusione dell'apprendistato e dell'istruzione tecnica superiore, temi questi ultimi direttamente connessi alla problematica, ormai emergenziale, relativa alle difficoltà che le imprese incontrano nel reperimento di manodopera.

Rispetto a tali ambiti, si evidenzia l'opportunità di ottimizzare gli schemi di ingaggio di tali collaborazioni, privilegiando sedi ristrette ed evitando la composizione di "tavoli" pletorici, spesso autoreferenziali, a cui siano chiamati a partecipare un numero eccessivo di soggetti, portatori di interessi estremamente differenziati, per definizione molto difficili da comporre ad unità.

Nell'ambito relazionale, si ravvisa l'opportunità di proseguire nello sviluppo degli strumenti della "valutazione partecipativa", metodologia che è stata introdotta nel 2022 all'interno del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance e che ha trovato una prima applicazione proprio in relazione alla predisposizione della RPP 2023, peraltro con risultati certamente migliorabili in termini di partecipazione da parte degli stakeholder.

In tale ambito occorre peraltro rammentare che l'"ascolto" dei portatori di interesse è stato positivamente sperimentato già nel 2021, all'interno della procedura di approvazione del nuovo marchio "Valtellina" e, quindi, nel corso del 2022, nel progetto "Valtellina Olimpica" (Centro Studi Tagliacarne) e in occasione della predisposizione del "Libro bianco sulle priorità infrastrutturali regionali" (progetto coordinato da Uniontrasporti per conto di Unioncamere Lombardia).

Si evidenzia inoltre l'esigenza di proseguire la positiva evoluzione dei rapporti con gli ordini professionali, in primo luogo con l'Ordine degli Avvocati rispetto alla gestione associata dell'organismo di mediazione e alle attività formative in materia di ADR, avviate nel 2022.

Una ulteriore opportunità di sviluppo delle collaborazioni con il mondo delle professioni potrebbe essere individuata per quanto riguarda il tema, già accennato, della gestione delle crisi e dell'insolvenza e dell'educazione finanziaria, con i Dottori commercialisti.

Si segnala inoltre la concreta opportunità di sviluppo della collaborazione con la Società Economica Valtellinese, con la quale è stata recentemente condivisa la candidatura del progetto

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

---

“Alpsbenchmarking” per il finanziamento della Fondazione Cariplo, con il previsto coinvolgimento delle camere di commercio dell’arco alpino.

Sempre nell’ambito delle collaborazioni istituzionali, si evidenziano le opportunità, anche per quanto attiene alla diffusione del marchio “Valtellina”, derivanti dai partenariati a cui la Camera di commercio ha aderito nel corso del 2022 con 5 Distretti del commercio, riconosciuti da Regione Lombardia, che fanno capo ai Comuni capofila di Sondrio, Unione dei Comuni della Valmalenco, Morbegno, Buglio in Monte, Gerola Alta.

Si rammenta, infine, l’esigenza di proseguire nello sviluppo della collaborazione con le società partecipate, in materie di elevato interesse per le imprese, in particolare:

- Promos Italia, nel settore dell’internazionalizzazione,
- Dintec, digitalizzazione e transizione energetica,
- Centro Studi Tagliacarne, nel settore studi,
- Borsa Merci Telematica Italiana (non partecipata), per la rilevazione dei prezzi.

### 5. PROGRAMMA PROMOZIONALE

L’attuazione del programma promozionale 2022 non ha evidenziato particolari criticità, fatte salve alcune considerazioni che vengono di seguito riportate, che rappresentano spunti di riflessione per l’impostazione dell’azione camerale nel 2023.

Per quanto riguarda le misure di contributo attivate tramite bandi e avvisi, l’adesione delle imprese è stata complessivamente soddisfacente, in particolare per quanto riguarda il settore turistico e, nella seconda parte dell’anno, per le iniziative condivise con Regione sul tema dell’efficientamento energetico dedicate ai settori del commercio, servizi e turismo, rammentato che la misura dedicata alle imprese artigiane è stata direttamente gestita da Regione Lombardia. Lo stesso dicasi per il bando “Nuova Impresa” e il bando “Imprese storiche”.

Un riscontro inferiore rispetto al passato si è avuto rispetto alle misure di sostegno dedicate alla digitalizzazione (inserite nel progetto triennale “Punti Impresa Digitale”) e all’internazionalizzazione (“Digital export”, sul progetto triennale “Internazionalizzazione”), entrambe concordate con il sistema camerale regionale, che hanno evidenziato il non completo utilizzo delle risorse disponibili.

Si deve inoltre aggiungere che, come peraltro già verificato negli scorsi anni, l’adesione (con cofinanziamento) della Camera di commercio di Sondrio a talune iniziative promosse attraverso il sistema camerale lombardo, ha evidenziato aspetti di problematicità. Il riferimento è, in particolare, al bando “Economia circolare”, condiviso con Regione Lombardia, dove si è registrata una sola domanda di finanziamento, a fronte di un massimale contributivo di importo particolarmente elevato (100.000 €), importo che, ancorché finanziato essenzialmente da risorse regionali, dovrebbe indurre a riflettere sull’opportunità di una così elevata concentrazione contributiva. In altri casi, il riferimento è al bando per la promozione di progetti innovativi in campo turistico, dove – per insufficienza di fondi disponibili – la prospettiva era quella di finanziare una sola domanda e di rifiutare tutte le ulteriori, la Camera di commercio di Sondrio ha deciso di non aderire all’iniziativa.

Alla luce di tali considerazioni, si ritiene di proporre di limitare l’attivazione di misure di contributo ai soli casi in cui le risorse disponibili e/o i massimali contributivi siano tali da garantire un ampio accesso da parte delle imprese, condizione quest’ultima che dovrà essere di volta in volta valutata dalla Giunta, evitando quindi la proliferazione di bandi di contributo con



## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

---

dotazioni minimali. E'peraltro da rimarcare che una scelta metodologica come quella che si propone avrebbe indubbe conseguenze anche sotto il profilo gestionale, tenuto conto della complessità degli adempimenti correlati alla gestione delle misure di contributo (in particolare, gestione degli obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione, aiuti di Stato, verifiche previdenziali e tributarie e azioni sostitutive).

Si deve invece segnalare il particolare gradimento manifestato dalle imprese rispetto ai servizi –di prima informazione, orientamento, assistenza- nei vari settori, in particolare nel settore della digitalizzazione e dell'internazionalizzazione, anche grazie all'avvio della partnership con Promos Italia e dello sviluppo di quella con Dintec, da ultimo estesa anche al tema della sicurezza informatica.

Le medesime considerazioni valgono per il settore della semplificazione, dove sono proseguite senza particolari problematiche le attività avviate negli anni scorsi, in particolare attraverso il supporto agli sportelli unici per le attività produttive, nell'ambito del progetto "Impresa Lombardia" –pur venendo meno il concorso finanziario di Regione Lombardia- e nella gestione diretta degli sportelli di Morbegno, Talamona, Forcola e Tartano, con prima introduzione di un regime di onerosità nelle convenzioni che andranno a scadenza a fine 2022 e che si propone di rinnovare.

E' risultata positiva anche l'evoluzione del progetto "Camera Smart" dedicato alla promozione della smaterializzazione dei servizi di sportello e dell'accesso programmato agli stessi da parte dell'utenza e alla valorizzazione del sito web –e dei canali social- come primo strumento di informazione ed assistenza a imprese e operatori professionali.

Le attività nel settore "scuola / lavoro" hanno segnato il riavvio della misura di contributo a favore delle imprese che ospitano studenti in alternanza, con buoni risultati, insieme alla valorizzazione di "Excelsior" (rilevazione dei fabbisogni prospettici di figure professionali delle imprese), mentre non si sono conseguiti risultati rispetto al sostegno dell'apprendistato e non ha riscosso particolare interesse la proposta formulata agli istituti scolastici con il progetto "Accresciamo le competenze!".

La difficoltà ad instaurare uno stabile e proficuo rapporto di collaborazione con il sistema scolastico rappresenta certamente un ostacolo non nuovo nella più volte richiamata esigenza di migliorare il rapporto "scuola - lavoro".

E' proseguito il sostegno alla Fondazione ITS per il sistema agroalimentare, che ha sviluppato la propria attività incontrando non poche difficoltà, riuscendo infine ad attivare due corsi (a quello per tecnici della qualità si aggiunto quello sul made in Italy) registrando, tuttavia, una marginale adesione da parte di studenti della provincia di Sondrio e collocando la sede principale delle attività didattiche in presenza fuori provincia, ricercando partnership con altre fondazioni su base regionale (Mantova e Lodi). Come già accennato, il tema della diffusione dell'istruzione tecnica superiore, come pure quello relativo allo sviluppo dell'apprendistato, potrebbero utilmente essere affrontati con un approccio orientato a favorire la collaborazione fra le categorie imprenditoriali, relativamente ai settori più evocativi della specificità della provincia di Sondrio. Il progetto recentemente candidato da Valtellina Turismo, con l'adesione della Camera di commercio, per il finanziamento sul bando promosso dal Ministero del Turismo a sostegno del turismo di montagna contiene un interessante riferimento al possibile sviluppo dell'istruzione tecnica superiore, appunto, per la ristorazione.

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

---

E' stato approvato un nuovo schema di gestione delle attività a sostegno dell'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, che poggia le sue basi su uno stabile rapporto collaborativo con le associazioni imprenditoriali. Come più volte detto, si tratta di un modello sperimentale che, ove supportato da concreti risultati, potrebbe essere replicato in ulteriori ambiti.

Particolare impegno è stato dedicato allo sviluppo del nuovo marchio "Valtellina", ufficialmente presentato nello scorso mese di aprile. La predisposizione del nuovo marchio, con unanime giudizio positivo da parte delle istituzioni e degli stakeholder, è doveroso ricordarlo, rappresenta probabilmente il principale risultato strategico dell'attuale mandato e costituisce, al contempo, il primo vero "progetto olimpico" di respiro provinciale.

I riscontri ottenuti in questi primi mesi sono senz'altro incoraggianti. Fra questi occorre senz'altro rammentare il recepimento del marchio da parte della governance provinciale della promozione turistica e agroalimentare, Valtellina Turismo e Distretto Agroalimentare di Qualità, come pure il rinnovo della partnership con Levissima, principale concessionario del marchio in termini di numero di prodotti marchiati.

Con il nuovo marchio il territorio dispone ora di un emblema rinnovato che dovrà caratterizzare le azioni promozionali da realizzare in vista -e dopo- le Olimpiadi del 2026.

Le modalità di concreta attivazione di tali iniziative, che attengono alla promozione dell'attrattività turistica dell'intero territorio provinciale e che stanno progressivamente assumendo caratteri di urgenza -visto l'avvicinarsi della scadenza olimpica- dipendono, evidentemente, dalla disponibilità di risorse adeguate -di importo chiaramente superiore alle limitate disponibilità camerale- e dalla individuazione, d'intesa con i partner istituzionali, di opportune modalità gestionali.

Lo studio "Valtellina Olimpica", realizzato dal Centro Studi Guglielmo Tagliacarne su incarico della Camera di commercio, illustrato ai consiglieri il 24 ottobre u.s., costituirà la base informativa su cui sviluppare la futura azione camerale.

Il tema del marchio assume peraltro un ulteriore rilievo, quale marchio collettivo, in termini di diffusione presso le imprese. I risultati finora raggiunti, a seguito di una costante azione di informazione e promozione, potrebbero essere certamente migliorati, come sopra accennato, grazie ad una fattiva collaborazione da instaurare, in primis, con le associazioni di categoria.

### 6. LA GESTIONE E LE RISORSE

Rispetto ai temi gestionali, come già evidenziato in occasione dell'approvazione del Bilancio 2021, si ritiene che debba essere adeguatamente approfondito il tema dell'equilibrio di bilancio, nella convinzione dell'insostenibilità, perlomeno nella dimensione applicata negli ultimi esercizi, del continuo ricorso al prelievo degli avanzi patrimonializzati per il finanziamento dell'attività promozionale.

Si tratta di una tematica che deve essere affrontata sia nella dimensione interna (gestionale), che in quella esterna (contesto e sterno e relazionale).

Il prolungarsi -e l'aggravamento- della situazione di emergenza energetica, con l'abnorme livello dei prezzi di gas ed energia elettrica, potrebbe portare a mettere in discussione lo stesso equilibrio della gestione, sulla base delle risorse stabilmente disponibili, rappresentate da diritto annuale, diritti di segreteria e proventi delle attività commerciali.

A prescindere dall'equilibrio economico, la copertura degli extra costi energetici sarà possibile solo a condizione che, come nel 2022, tali costi vengano esclusi dal novero dei costi per l'acquisizione di beni e servizi imposto dalla normativa vigente (media 2016/2018). In mancanza di una modifica normativa -nel 2022 è intervenuta, a livello interpretativo, la

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

---

Ragioneria Generale dello Stato- si determinerebbero problematiche tali da porre in discussione il mantenimento in esercizio della struttura, per “impossibilità tecnica” di spesa.

Sul fronte interno, in conseguenza delle politiche di rigore ed efficienza intraprese da tempo, gli spazi di miglioramento potrebbero essere ritrovati attraverso investimenti nella componente impiantistica (pompe di calore, fotovoltaico), della produzione (partecipazione ad una Comunità Energetica Rinnovabile) e nell’efficientamento delle attrezzature (sostituzione dei corpi illuminanti), avendo già acquisito apprezzabili risultati in termini di volumi di consumo, grazie al recente intervento di efficientamento energetico (sostituzione dei serramenti e rifacimento facciate).

Il risparmio che potrebbe derivare dalla sopracitata sentenza della Corte Costituzionale, tema oggetto di approfondimento, risulterebbe utile alla copertura dei maggiori oneri conseguenti alla reintroduzione degli emolumenti agli amministratori. La probabilità di riuscire ad ottenere il rimborso delle somme già versate (triennio 2017/2019) non è al momento apprezzabile, anche se certamente il sistema camerale nazionale si impegnerà in tale direzione.

Per quanto riguarda il costo del personale, posto che pare improponibile la riduzione dell’organico e che, al contrario, il tema rilevante è quello di assicurare il ricambio generazionale, anche considerata l’età media del personale, gli ambiti in cui ricercare una maggiore efficienza possono essere individuati nell’innovazione organizzativa. Al riguardo si evidenzia che, anche in considerazione dell’emergenza energetica, è stato introdotto recentemente un orario di lavoro settimanale che riduce da 4 a 3 i rientri pomeridiani, rientri che si ridurranno a 2 nel periodo estivo. Nel contempo, già per la prossima stagione invernale sono state accorpate le postazioni di lavoro, riducendo gli spazi da riscaldare.

Ulteriori risparmi, a parità di produttività e di qualità dei servizi resi, potranno derivare dallo sviluppo dello smartworking, modalità di lavoro a cui i dipendenti (assegnati a posizioni di lavoro effettivamente smartizzabili) accedono peraltro su base volontaria. Ciò determinerebbe un risparmio sui costi del personale (straordinari e buoni mensa), oltre minori volumi di consumo energetico, di valore economico non facilmente quantificabile data la situazione dei prezzi, per il riscaldamento e il raffrescamento dei locali.

Nella migliore delle ipotesi, tuttavia, i risparmi complessivamente ricavabili dalle operazioni di innovazione organizzativa e logistica potranno tuttavia coprire solo in parte gli aumenti di spesa conseguenti al recente rinnovo contrattuale che ha riguardato, oltre al trattamento economico anche l’introduzione di strumenti di welfare aziendale.

La dismissione della sede staccata di Nuova Olonio, al netto di considerazioni politiche, produrrebbe un beneficio economico netto (tenuto conto del contributo versato dalla Camera di Como-Lecco) piuttosto limitato, peraltro, a fronte di un beneficio organizzativo (una persona in servizio aggiuntiva in sede) non secondario.

A livello puramente teorico, apprezzabili margini di risparmio potrebbero essere individuati nel contenimento delle quote associative a organismi del sistema camerale (quota annuale e contributo al fondo perequativo presso Unioncamere, quota associativa Unioncamere Lombardia), che complessivamente assommano a circa 140.000 €. La possibilità di ottenere effettivi risparmi su tale fronte di spesa è peraltro decisamente limitata, essendo vincolata ad un percorso non semplice e non breve, che implica l’ottenimento del consenso dei predetti organismi del sistema camerale. E’ in ogni caso utile rammentare che, al netto degli aspetti finanziari, l’appartenenza al sistema camerale, nazionale e regionale, risulta assolutamente utile e proficua per la Camera di commercio di Sondrio, sotto numerosi aspetti e che, semmai, si

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

---

tratta di esplorare la possibilità di ottenere, sul piano finanziario, un riconoscimento della specificità territoriale provinciale.

Per quanto riguarda la gestione promozionale, l'attenzione dovrà essere dedicata alla revisione del portafoglio dei servizi erogati e dei progetti attivati, nel rispetto delle disposizioni normative. Occorre peraltro rammentare che l'individuazione del portafoglio dei servizi erogati è rimessa all'autonomia camerale esclusivamente per quei servizi che non rientrano fra quelli considerati come obbligatori. Tale attività è stata peraltro già avviata dalla Giunta, che ha recentemente deliberato la dismissione dei servizi di gestione delle crisi da sovraindebitamento (attraverso Camera Arbitrale di Milano s.r.l.) e del servizio arbitrale (attraverso la Camera di Commercio di Como-Lecco). Non si ravvisano al momento ulteriori significativi ambiti di efficientamento su tale versante, mentre si ritiene che l'attivazione di nuovi servizi (non obbligatori) dovrà essere accompagnata da un adeguato sistema tariffario che copra i costi sostenuti.

Un discorso specifico deve essere svolto rispetto alle entrate, rispetto alle quali gli spazi di intervento sono purtroppo particolarmente ristretti e attengono, eventualmente, alla dimensione politica.

Ciò vale per il diritto annuale, materia di competenza normativa, tenuto conto della riduzione operata a partire dal 2015, modifica che è la principale, se non l'unica, causa delle odierne problematiche. Lo stesso provento aggiuntivo derivante dall'incremento triennale (+ 20%, stimato in circa € 240.000 annuali), di cui sopra accennato, potrà essere inserito a preventivo solo successivamente all'approvazione del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, peraltro con effetto netto piuttosto limitato, corrispondente ai costi di personale e di struttura previsti nei progetti promozionali correlati.

Ancora, rispetto al diritto annuale, per dovere di memoria, va sottolineato come la Camera di commercio di Sondrio risulti particolarmente penalizzata dal fenomeno di delocalizzazione delle sedi di impresa, che vede il trasferimento della sede legale delle imprese di dimensioni medio-grandi in altra provincia –tipicamente Milano- con mantenimento dell'attività in provincia di Sondrio. Data la strutturazione della tariffa del diritto annuale –gli importi maggiori sono pagati presso la Camera ove è collocata la sede legale- si registrano minori introiti di importo non marginale. Dal punto di vista quantitativo, si può stimare che tale fenomeno interessi tra le 800 e le 1.000 imprese, con un minore introito (stimato) fra 400.000 e 600.000 € annui.

Gli effettivi spazi di manovra in tale ambito appaiono piuttosto definiti e, in prima analisi, riguardano un intervento normativo oppure –a legge invariata- una azione di “moral suasion” nei confronti delle imprese del territorio.

Lo stesso ragionamento svolto in merito alla determinazione delle tariffe del diritto annuale vale per i diritti di segreteria pagati dagli utenti, le cui tariffe sono estremamente obsolete, hanno una scarsa relazione rispetto al valore dei servizi resi e, ciò che più conta, sono rimesse alla competenza del Ministero dello Sviluppo Economico.

Ciò premesso, posta la positiva evoluzione di tale voce di ricavo in questi ultimi anni, si può tuttavia prevedere introiti aggiunti derivanti dall'introduzione delle procedure relative al “titolare effettivo”, che dovrebbero prendere avvio entro la fine del 2022, con imputazione contabile sul 2023.

Per quanto riguarda i proventi da servizi -come pure per il livello di copertura delle spese promozionali con cofinanziamenti di terzi- si deve evidenziare come la performance della

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

---

Camera di Sondrio sia di elevato livello in ambito camerale, in particolare grazie ai ricavi del servizio di mediazione, come desumibile dalla banca dati “Pareto” (Unioncamere). Va peraltro rammentato che anche le tariffe della mediazione, ferme dal 2010, necessitano di un intervento ministeriale (in tal caso la competenza spetta al Ministero della Giustizia), intervento che il sistema camerale potrebbe comunque sollecitare.

Al momento, anche a seguito dell'introduzione del regime di gratuità della concessione del marchio “Valtellina”, i margini di sviluppo di tale categoria di proventi potrebbero essere individuati grazie all'attivazione di nuovi servizi e alla revisione delle condizioni di concessione d'uso degli spazi camerali (uffici e sale riunioni), prevedibilmente su importi peraltro modesti e, in via generale, alla migliore valorizzazione del patrimonio immobiliare, costituito essenzialmente dalla sede, oltretutto dal vigneto.

L'analisi delle entrate deve infine ricomprendere la considerazione dei contributi del fondo di perequazione. Come mostra chiaramente l'analisi dei bilanci dell'ultimo decennio, l'importo derivante dai contributi perequativi, per rigidità di bilancio e su progetti promozionali, che rappresentavano un importante componente delle entrate, si è via via ridotto, fino ormai ad annullarsi, essenzialmente, in conseguenza delle modifiche nella regolamentazione di tali fondi adottate da Unioncamere. In tale ambito valgono le medesime considerazioni svolte rispetto alle quote associative.

### 7. CONCLUSIONI

Le considerazioni svolte nei precedenti paragrafi costituiscono la base logica su cui dovrà essere predisposto il progetto del Preventivo 2023, mantenendo valido l'assetto degli obiettivi strategici vigenti.

Ciò premesso, si riportano alcune sottolineature relativamente a specifici ambiti:

Le tematiche promozionali da sviluppare prioritariamente attengono ai seguenti ambiti:

- I. Turismo, attrattività, marchio “Valtellina” e prospettiva olimpica.
- II. Digitalizzazione e sostenibilità (“doppia transizione”) e Internazionalizzazione, anche grazie alle risorse derivanti dall'aumento del diritto annuale per il 2023/2025.
- III. Sostegno alla neoimprenditorialità.
- IV. Rapporto “scuola lavoro”, istruzione tecnica superiore, apprendistato, certificazione delle competenze.
- V. Cultura finanziaria e prevenzione delle crisi.
- VI. Osservatorio economico e rilevazione prezzi.
- VII. Semplificazione e digitalizzazione dei servizi.

Per quanto riguarda gli aspetti di metodo e gestionali, si prevedono le seguenti linee guida:

- contenimento del ricorso all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati disponibili, mantenendo gli stessi entro il limite di 2,2 milioni;
- valorizzazione delle opportunità offerte dal PNRR;
- costante ricerca della collaborazione in via generale con le Associazioni imprenditoriali e con gli Ordini professionali;
- sviluppo della collaborazione con le società partecipate, in particolare con Promos Italia e Dintec, con verifica dell'ipotesi di adesione a Borsa Merci telematica Italiana rispetto allo sviluppo delle attività nel settore della rilevazione dei prezzi;
- valorizzazione del rapporto collaborativo con il Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina e con Valtellina Turismo;
- attenta valutazione delle ipotesi di acquisizione di ulteriori partecipazioni, tenuto conto delle collaborazioni già in atto;

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023**

---

- analisi del portafoglio dei servizi promozionali, revisione delle condizioni economiche (per i servizi non obbligatori), valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- attivazione di misure di contributo con attenzione a non creare sovrapposizioni con altre misure previste a livello superiore (regionale, nazionale, comunitario), evitando la parcellizzazione delle risorse e, al contempo, mirando all'aumento del numero dei beneficiari, grazie anche al contenimento dell'intensità dei contributi (percentuale di copertura delle spese progettuali);
- sviluppo degli strumenti della “valutazione partecipativa”;
- mantenimento dei livelli occupazionali, con copertura del turnover;
- costante attenzione alla innovazione organizzativa e alla semplificazione burocratica, con mantenimento della qualità dei servizi resi all'utenza.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Marco Bonat)  
*firmato digitalmente*

LA PRESIDENTE  
(Loretta Credaro)  
*firmato digitalmente*